

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00382119
ESC - Ente schedatore	S86
ECP - Ente competente	R19CRICD

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Madonna Immacolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA

PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	CT
PVCC - Comune	Catania
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	biblioteca
LDCQ - Qualificazione	civica
LDCN - Denominazione attuale	Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero
LDCC - Complesso di appartenenza	Monastero dei Benedettini di Catania (ex)
LDCU - Indirizzo	Via Biblioteca, 13
LDCM - Denominazione raccolta	Collezione storico-artistica dell'Ente morale Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero
LDCS - Specifiche	Sala 3, parete est
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	2710
INVD - Data	1998/05/00
RO - RAPPORTO	
ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE	
ROFF - Stadio opera	bozzetto
ROFO - Opera finale /originale	dipinto
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Madonna Immacolata
ROFA - Autore opera finale /originale	Rapisardi, Michele
ROFD - Datazione opera finale/originale	1858
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Catania, chiesa di S. Placido
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1858
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1858
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento	

all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	confronto
AUTN - Nome scelto	Rapisardi, Michele
AUTA - Dati anagrafici	1822-1886
AUTH - Sigla per citazione	MPCT002
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito catanese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a tempera
MTC - Materia e tecnica	tela/ a incollaggio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	33,5
MISL - Larghezza	20
MISV - Varie	Larghezza cornice: 1,5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Entro cornice in legno dorato
DESI - Codifica Iconclass	11 F 23 2
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna Immacolata. Figure: angeli. Simboli mariani: falce di luna. Fenomeni divini: nube; raggi luminosi. Fiori. Pianeti: globo terrestre
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica
ISRL - Lingua	italiano
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRP - Posizione	Iscrizione su cartellino, posta sulla tavoletta formata da due parti su cui è incollata la tela
ISRI - Trascrizione	Michele Rapisardi bozzetto 1858 circa
	L'opera fa parte della "Collezione storico-artistica dell'Ente morale Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino" di Catania, istituzione allocata in un'ala del complesso monumentale dell'ex monastero dei Benedettini di S. Nicolò l'Arena. La collezione raccoglie opere di diversa provenienza: le opere dell'ex monastero benedettino acquisite dal Comune di Catania a seguito della soppressione degli ordini

religiosi, la collezione facente parte della Biblioteca Museo "Mario Rapisardi", acquisita dal 1912 dal Comune di Catania per donazione del Comitato Esecutivo della II Esposizione Agricola Siciliana, a sua volta acquirente nel 1911 e i dipinti del lascito del barone Antonio Ursino Recupero (1925). Alcune opere tra disegni e dipinti sono frutto di donazioni successive. Su proposta della Soprintendenza di Catania, che ha condotto la verifica d'interesse culturale ex art. 12 D.Lgs. 42/2004, l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana ha riconosciuto il rilevante interesse della "Collezione storico artistica dell'Ente morale Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero", emanando il vincolo con D.D.S. n. 121 del 24 gennaio 2014. Il dipinto è opera del catanese Michele Rapisardi, un bozzetto inedito della pala raffigurante L'Immacolata dipinta nel 1858 per la chiesa S. Placido a Catania. Si tratta probabilmente di un primo abbozzo della composizione, di cui sia il grande bozzetto individuato da Ficarra (1987) in collezione privata catanese sia l'opera finale mantengono solo la figura dell'angelo che sparge fiori a braccia aperte, posto in basso a destra. Nella monografia sull'artista, Ficarra pubblica anche un disegno preparatorio conservato al Museo Civico Castello Ursino di Catania. Michele Rapisardi fu "pittore corretto ed elegante", definizione che il cugino e poeta Mario Rapisardi dettò per la lapide ancora oggi posta sulla casa natia di via Coppola. Nato nel 1822, Michele è avviato alla pittura dal padre Giuseppe, rinomato nell'ambiente locale per la ritrattistica e i soggetti sacri. Nel 1843, grazie alla pensione del Decurionato di Catania, si trasferisce a Roma presso lo studio del messinese Natale Carta, accademico di S. Luca ed esponente del neoclassicismo più aderente al dettato di Vincenzo Camuccini. In questa intensa fase accademica di studio, in cui acquisisce i principi tecnici ed estetici della formazione attraverso il disegno del nudo, dell'antico e dei capolavori del Rinascimento, Michele si rivela molto dotato e minuzioso, in particolare negli studi di anatomia e panneggio; l'esercizio grafico sarà sempre considerato non solo strumento di studio e preparazione, ma mezzo espressivo autonomo, tanto da costituire un corpus pervenutoci quasi intatto grazie al fratello Francesco, che lo dona insieme ad alcune tele al Comune di Catania nel 1912, oggi al Museo Civico Castello Ursino. Fanno parte di questa donazione l'autoritratto ovale entro una cornice dorata e intagliata e l'autoritratto a matita dell'album 8029 che riporta la data 1845. Mentre i saggi accademici si mantengono fedeli alle regole compositive classiciste, le copie dei maestri rinascimentali mostrano attenzione ai modi del purismo romantico neoquattrocentesco, che nell'ambiente romano era rappresentato a Roma da artisti come Overbeck e Tenerani. La proroga del Decurionato permette al pittore di proseguire la sua formazione a Firenze (1847-'49), città in cui studia con attenzione i pittori del Tre e Quattrocento, in particolare Beato Angelico; rispetto a Roma, dove lo Stato Pontificio controlla e censura ogni cedimento ideologico-politico, Firenze offre un ambiente culturale più aperto e stimolante, che dalla Francia accoglie il tema della condanna alla tirannide. Nei soggetti a tema patriottico e storico affrontati in quel periodo, Michele Rapisardi mantiene una collocazione politica moderata rispetto alle istanze indipendentistiche che sfociano nell'insurrezione del 1848 e che impegnano invece in prima persona una generazione di artisti militanti, tra i quali molti siciliani che dopo il fallimento politico raggiungono Firenze da fuoriusciti. Conclusa la prima proroga del pensionato e in attesa del rinnovo, Michele Rapisardi rientra invece a Catania, in cui trascorre un anno e mezzo impegnandosi nella ritrattistica di gusto romantico, attività ad oggi solo in parte

documentata, ma a cui appartengono alcuni dipinti in collezioni private e l'Autoritratto della Biblioteca Museo Mario Rapisardi. La seconda proroga del pensionato gli permette un altro soggiorno a Firenze (1851-'53) e il viaggio nelle maggiori città d'arte dell'Italia settentrionale. I bozzetti tratti da pale d'altare di Tiziano, Veronese e Palma il Vecchio, mostrano un nuovo interesse per il colore, che sarà sviluppato soprattutto nelle opere a soggetto sacro dalla seconda metà degli anni '50. A Firenze Rapisardi, pur prendendo atto del rinnovato clima culturale riunito nel circolo del Caffè Michelangelo, non esprime partecipazione diretta alle vicende politiche e sociali, rimanendo sostanzialmente estraneo al tentativo di rinnovare e attualizzare la pittura di storia. Tra i dipinti di ispirazione letteraria o storico-letteraria di questo periodo, vanno ricordati i soggetti danteschi, a cui riferire il piccolo dipinto nella sala lettura della Biblioteca Ursino Recupero, proveniente dalla donazione Ursino. A conclusione del pensionato, incoraggiato da crescenti successi, dal 1854 il pittore si stabilisce a Firenze, dove si afferma definitivamente nel genere storico-letterario, in cui permane l'impronta romantica, e nei soggetti della letteratura d'evasione, che gli permette di esprimere la sua vena onirica e sensuale; successivamente, accogliendo le suggestioni della contemporanea pittura "di macchia", realizza opere en plein air e studi sugli effetti della luce. Nella sua carriera Rapisardi partecipa a mostre e Promotrici, all'Esposizione Universale del 1861 e a esposizioni internazionali; riceve pubbliche onorificenze e nel 1869 è nominato professore all'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze. Nonostante la residenza a Firenze, il pittore mantiene per anni un intenso rapporto professionale con la terra natale, lavorando per la committenza ecclesiastica e privata sia a Catania sia in provincia. In tutte le opere il soggetto prediletto è la figura femminile, di cui l'artista coglie i vari aspetti estetici e psicologici; da una parte i nudi, che raffigura ad esempio come Bagnanti, Veneri, Odalische e Sirene dalla raffinata sensualità, dall'altra le protagoniste dei temi shakesperiani e goethiani, come Ofelia, il cui sguardo intenso comunica la fragilità mentale causa della tragica morte. La sua opera più famosa rimane la grande tela de I Vespri Siciliani (1864-'65), oggi al Museo Civico Castello Ursino di Catania: un soggetto appartenente alla tradizione romantica in cui si ritrae nel personaggio che emerge dalla folla brandendo un pugnale.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQD - Data acquisizione	1998/05/00 non ante
--------------------------	---------------------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista pubblica/privata
CDGS - Indicazione specifica	Biblioteche Riunite Civica e A. Ursino Recupero
CDGI - Indirizzo	Catania, via Biblioteca 13

NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art. 12
NVCE - Estremi provvedimento	D.D.S. n. 121 2014/01/24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Calleri, Biagio
FTAE - Ente proprietario	S86
FTAN - Codice identificativo	19/00382119.001
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Paladino, Luisa
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	Pala3
BIBN - V., pp., nn.	pp. 30-31, 142
BIBI - V., tavv., figg.	Tav. XXIII
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ficarra, Annamaria
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	Ficarra1
BIBN - V., pp., nn.	pp. 35-37; 41; nota 76
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 18; 22
BIL - Citazione completa	"Michele Rapisardi nelle collezioni catanesi", catalogo della mostra a cura di L. Paladino, Catania, G. Maimone, 1990
BIL - Citazione completa	A. Ficarra, "Michele Rapisardi pittore, 1822-1886", Catania, Istituto per la cultura e l'arte, 1987
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Patti, Mariagrazia
FUR - Funzionario responsabile	Giuliano, Selima Giorgia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	La sala 3 ospita la direzione della Biblioteca